Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 81 (2012)
Heft: 2: Letteratura, Lingua, Architettura

Artikel: L'Osservatorio liguistico della Svizzera italiana
Autor: Casoni, Matteo / Moretti, Bruno / Pandolfi, Elena
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-390857

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Matteo Casoni – Bruno Moretti – Elena Pandolfi

L'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana

Nel testo che segue è presentato l'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), attraverso un'illustrazione dei suoi compiti e obiettivi di ricerca e delle sue pubblicazioni.

L'OLSI

L'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI) è stato istituito nel 1991 dal Consiglio di Stato ticinese, nell'ambito del sussidio della Confederazione al Cantone Ticino per la promozione della sua cultura e della sua lingua, come ribadito recentemente nell'articolo 24 dell'*Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche* del 4 giugno 2010. Il suo compito generale è di osservare e descrivere la situazione linguistica e sociolinguistica della Svizzera italiana alla luce delle sue peculiarità e dei suoi rapporti con le altre lingue nazionali e con l'italiano d'Italia. L'OLSI è strutturato nella forma di progetti di ricerca, di solito di durata biennale, supervisionati da parte di una commissione scientifica di cui fanno parte importanti esperti del campo linguistico e della politica linguistica e culturale. I progetti occupano attualmente tre persone con diversi gradi di impiego.

Lo scopo delle ricerche è primariamente descrittivo con l'obbiettivo di contribuire a tenere sotto controllo lo stato della lingua italiana e la diffusione di quest'ultima nel quadro particolare del quadrilinguismo elvetico.

L'attenzione dell'OLSI si concentra essenzialmente su tre punti. Si tratta di descrivere le particolarità strutturali dell'italiano della Svizzera italiana, di osservarne i rapporti con quella che fino a pochi decenni fa è stata la lingua materna dominante, cioè il dialetto, e di monitorare i rapporti di forza e di interazione con le altre lingue nazionali, prima tra tutte il tedesco.

Riguardo alla prima tematica, quella delle peculiarità dell'italiano della Svizzera italiana e i suoi rapporti con l'italiano d'Italia, il dato più importante è costituito, come abbiamo appena visto, dall'assunzione da parte della lingua italiana di un vero e proprio ruolo di lingua materna presso gli svizzeri italiani con la sua entrata in domini precedentemente controllati in modo praticamente esclusivo dal dialetto. Da un punto di vista delle strutture ciò vuol dire che l'italiano deve costruirsi gli

strumenti per poter esercitare la funzione di lingua colloquiale-quotidiana, in modo simile a quanto la stessa lingua ha dovuto fare in Italia nei decenni passati cessando di essere unicamente lingua scritta e letteraria. Nel nostro caso però va notato che da un punto di vista identitario si tratta dell'italiano di un altro stato nazionale e quindi diventa particolarmente interessante il modo in cui esso si colloca rispetto alla norma linguistica italiana (o alle varie norme linguistiche regionali d'Italia). Da questo punto di vista il comportamento linguistico dei giovani svizzeri italiani manifesta un avvicinamento a quello dei coetanei italiani pur cercando nel contempo di mantenere caratteri peculiari che manifestino la specificità della propria identità.

Per il secondo aspetto, quello dell'interazione con il dialetto, va notato che quest'ultimo ha conosciuto un calo più che massiccio negli ultimissimi decenni (con quasi un dimezzamento del numero dei parlanti su uno spazio inferiore ai due decenni) e quindi la sua posizione rispetto all'italiano è mutata.

Il terzo aspetto è quello che più tocca da vicino e in modo importante lo statuto della lingua italiana all'interno della Confederazione. Il punto centrale di questa problematica è stato spesso ritenuto riguardare, soprattutto in Ticino, il pericolo di una germanizzazione dell'italiano, sia attraverso un 'deterioramento' delle sue strutture, sia, nei quadri più catastrofistici, attraverso una sostituzione di lingua che porterebbe alla scomparsa dell'italiano nei territori elvetici. Questa immagine, che ben si è prestata nel passato a sfruttamenti per scopi ideologici sia in Svizzera sia all'estero, si è dissolta in anni recenti di fronte a studi svolti con la necessaria serietà e onestà scientifica.

Le ricerche dell'OLSI

Presentiamo qui di seguito una rassegna dei diversi lavori pubblicati nel corso degli anni dall'OLSI nella collana «Il Cannocchiale». Nelle ricerche condotte si osservano e descrivono l'italiano degli svizzeri italiani e quello degli immigrati italofoni, ma anche quello degli immigrati non italofoni, allo scopo di mostrare quali possano essere i tipi di lingua italiana che corrispondono all'indicazione dell'uso che si ritrova nei censimenti federali della popolazione.

La prima pubblicazione dell'OLSI, è stata una ricerca sull'integrazione linguistica della nuova immigrazione e dell'immigrazione tradizionale (soprattutto tedescofona; Sandro Bianconi, a cura di, *Lingue nel Ticino*, 1994).

Analisi dei dati statistici

Una parte importante dei lavori dell'OLSI è costituita dall'analisi dei dati raccolti nei Censimenti federali della popolazione, a partire da quello del 1990 (Sandro Bianconi, a cura di, *L'italiano in Svizzera*), del 2000 (Bruno Moretti, a cura di, *La terza lingua*, 2005) e in attesa dei dati del Censimento effettuato nel 2010. I dati statistici sono importanti per capire lo stato della nostra lingua e i suoi rapporti con le altre lingue nazionali e non nazionali, sia dentro il territorio italofono tradizionale (la Svizzera italiana) sia in situazione di extra territorialità, nelle regioni tedescofone, francofone e romanciofone.

Famiglie bilingui

È in particolare sintomatica per le modalità con le quali vuole lavorare l'OLSI la ricerca conclusasi nel 1999 dedicata alla tematica del bilinguismo in famiglia. In questa ricerca si è tentato di dare una nuova impostazione alla ricaduta delle ricerche dell'OLSI sul 'territorio' e nel contempo si è cercato di allargare la prospettiva da una posizione che potremmo definire 'difensivista' ed unicamente concentrata sull'italiano (che sostiene una competenza esclusiva e monolingue che a lungo termine sarebbe evidentemente perdente: basti qui pensare alla situazione dell'italiano al di fuori del territorio tradizionale) ad una posizione più ambiziosa e tesa a favorire il mantenimento, a ovvio vantaggio dell'intera comunità, di tutte le lingue presenti nelle famiglie del cantone. L'OLSI, con questo volume, si è infatti posto l'obiettivo di rinforzare nei genitori interessati la fiducia nella possibilità e 'felicità' della trasmissione di più di una lingua ai propri figli, sostenendo l'opzione plurilingue e cercando di aiutare a mantenere il capitale linguistico potenziale che i matrimoni misti o le migrazioni mettono a disposizione dello Stato in modo naturale. Si è dunque cercato di intervenire al livello privato delle singole persone incentrando la ricerca sul tema del bilinguismo in famiglia.

Il progetto ha perciò indagato atteggiamenti e comportamenti in circa settanta famiglie che vivono in Ticino ed è sfociato in due pubblicazioni ufficiali. La prima di esse è costituita dal volume di Bruno Moretti e Francesca Antonini, *Famiglie bilingui* (2000), che ha una prima parte manualistica in cui si discutono aspetti centrali del bilinguismo cercando di rispondere alle tipiche domande dei genitori (come per es. quelle relative al concetto di lingua materna, al problema dell'integrazione o meno dei sistemi, agli stadi dello sviluppo linguistico del bambino bilingue, alla valutazione da dare ai prodotti linguistici di quest'ultimo, alle dinamiche di interazione in famiglia, ecc.) e una seconda parte che presenta le osservazioni fatte nelle famiglie. In questo volume, inoltre, sulla base delle conoscenze della ricerca recente sull'argomento e sulla base delle osservazioni, si provano a formulare dei consigli operativi che si possono rivelare utili per aumentare le probabilità di successo dell'educazione bilingue. La seconda pubblicazione è costituita da un pieghevole che raccoglie proprio questi consigli e le informazioni principali in una forma molto ridotta e sintetica. Questo opuscolo è incluso nelle copie del libro, ma è ottenibile anche separatamente (ed in modo gratuito, richiedendolo all'OLSI, oppure scaricandolo dal sito, www.ti.ch/olsi, dove è anche disponibile gratuitamente l'intera pubblicazione) da parte di chiunque sia interessato ad averlo. L'interesse finora registrato per questo mezzo di divulgazione è stato molto alto.

L'italiano della Svizzera italiana

La situazione linguistica della Svizzera italiana è stata indagata in una serie di pubblicazioni.

Sandro Bianconi, nel 1998, pubblica i risultati di un'inchiesta sulla situazione linguistica della valle Bregaglia (*Plurilinguismo in Val Bregaglia*). Il volume *Le immagini dell'italiano regionale* (di Francesca Antonini e Bruno Moretti, 2000) presenta

un'indagine sugli atteggiamenti e il modo in cui i giovani in Ticino collocano la propria varietà regionale di lingua rispetto ad altre varietà di italiano con cui hanno contatto, al fine di vedere se sia possibile individuare una norma preferita verso la quale i parlanti si orientino.

Nel primo dei due volumi intitolati *La terza lingua* (a cura di Bruno Moretti, 2004) si leggono due saggi che hanno in comune l'interesse per uno dei temi fondamentali della linguistica ticinese: le discussioni sulla lingua e le operazioni di normativizzazione più o meno esplicita. Nel primo saggio Franca Taddei Gheiler, propone dapprima una rassegna delle discussioni sulla lingua in Ticino dall'inizio del '900 fino agli studi più recenti e delle tematiche che le hanno caratterizzate; poi una descrizione di taglio sincronico e un commento di alcune varietà di italiano regionale di parlanti ticinesi. Nel secondo saggio Francesca Antonini offre uno studio originale sulle rubriche di lingua prodotte nei mass-media locali.

Gli altri due volumi dedicati allo studio dell'italiano della Svizzera italiana, entrambi di Elena M. Pandolfi (*Misurare la regionalità. Uno studio quantitativo su regionalismi e forestierismi nell'italiano parlato nel Canton Ticino*, 2006 e *LIPSI, Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana*, 2009), sono di natura più quantitativa e indagano la presenza e la consistenza numerica degli elvetismi nel parlato quotidiano di svizzeri italiani, sulla base di materiale linguistico appositamente raccolto e dello spoglio di *corpora*. Si è inoltre rilevata la presenza e frequenza di tedeschismi, francesismi e anglismi, allo scopo di caratterizzare meglio l'eventuale particolarità 'svizzera' del lessico.

Un'altra ricerca (Franca Taddei Gheiler, *La lingua degli anziani. Stereotipi sociali e competenze linguistiche in un gruppo di anziani ticinesi*, 2005) focalizza una tematica del tutto trascurata dalla sociolinguistica italiana ma che ha suscitato molto interesse fin dagli anni '70 in ambito anglofono e molto più recentemente anche in Germania e in Francia: quella relativa alle competenze linguistiche in età avanzata. Lo studio cerca di fare un po' di luce in questo settore tenendo conto della particolare situazione sociolinguistica ticinese.

Si colloca invece sul polo anagrafico opposto il progetto di ricerca di Veronica Carmine attualmente in corso *Il parlar spontaneo nelle interazioni degli adolescenti in Ticino*. L'obiettivo di questa indagine include non solo la descrizione e l'analisi delle caratteristiche generali del linguaggio giovanile (lessico, morfosintassi) dei parlanti ticinesi, ma anche degli elementi linguistici che mettono in relazione il giovane con gli aspetti psicologici dell'età evolutiva e il suo rispecchiarsi nel linguaggio verbale e non verbale.

Italiano e dialetto

Un primo lavoro dell'OLSI inerente al rapporto tra italiano e dialetto nella Svizzera italiana è stato un'analisi delle modalità di trasmissione del dialetto e delle varietà innovative che caratterizzano queste trasmissioni (Bruno Moretti, *Ai margini del dialetto*, 1999, disponibile integralmente anche sul sito dell'OLSI). In una recente pubblicazione (Matteo Casoni, *Italiano e dialetto al computer. Aspetti della comu-*

nicazione in blog e guestbook della Svizzera italiana, 2011) sono stati considerati alcuni aspetti della comunicazione mediata dal computer, con particolare attenzione alle funzioni dell'uso misto delle lingue (commutazione di codice, alternanza tra italiano e dialetto).

Congressi scientifici

Accanto all'attività di ricerca l'OLSI organizza anche congressi scientifici. Il congresso del 2007 ha avuto l'obbiettivo di riunire gli studiosi che nella Confederazione si occupano di linguistica italiana (in particolare i giovani ricercatori). Il volume degli atti (*Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera*, a cura di B. Moretti, E.M. Pandolfi, M. Casoni, 2009) raccoglie contributi su una gamma di argomenti e campi di studio molto vasta, che va dalle strutture dell'italiano e dei dialetti, al contatto linguistico, alla lingua dei quotidiani ticinesi e alla linguistica applicata alla didattica dell'italiano.

Il secondo convegno, svoltosi a ottobre del 2010, ha voluto offrire un confronto internazionale e plurilingue sul tema dello studio e del monitoraggio di lingue minoritarie e della loro vitalità. I contributi raccolti nel volume degli atti (*Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche / Vitality of a minority language. Aspects and methodological issues*, a cura di B. Moretti, E. M. Pandolfi, M. Casoni, 2011) offrono considerazioni metodologiche su diversi approcci al tema, considerando il concetto di vitalità e di lingua minoritaria in relazione ad aspetti quali la comunità linguistica, il repertorio linguistico o le situazioni di lingue in pericolo, o presentano situazioni specifiche di singole varietà o comunità linguistiche minacciate, tra le quali, per esempio la comunità walser di Bosco Gurin.

Indice di vitalità dell'italiano in Svizzera

Il tema di questo convegno costituisce il principale campo di indagine attuale dell'OLSI. I progetti in corso sono infatti finalizzati alla messa a punto e all'approfondimento di un indice di vitalità dell'italiano in Svizzera.

L'indice di vitalità dell'italiano in Svizzera è uno strumento finalizzato al monitoraggio dello 'stato di salute' dell'italiano in Svizzera. L'italiano in Svizzera, come è noto, è la terza lingua nazionale per numero di parlanti, ma la sua vitalità, intesa sia come una condizione inversa alla decadenza e alla regressione sul piano sociolinguistico (numero di parlanti, prestigio sociale ecc.) sia come vitalità interna alla lingua stessa (capacità del sistema di evolversi e rinnovarsi), non è molto alta fuori dal territorio svizzero italiano (il Censimento federale del 2000 ha messo in evidenza una forte diminuzione del numero di parlanti italofoni e anche una diminuzione dei domini d'uso dell'italiano fuori dal territorio). La ricerca ha quindi l'obbiettivo di individuare, partendo da studi elaborati in ambito europeo per le lingue minoritarie, i fattori che meglio possono dar conto del grado di vitalità o regressione dell'italiano in Svizzera. L'elaborazione di indici, di parametri quanto più possibile oggettivi che permettano di misurare il grado di vitalità sociolinguistica e interna dell'italiano in Svizzera sembra poter costituire uno strumento importante non solo per fotografare la situazione al momento del rile-

vamento, ma anche in diacronia per evidenziare le tendenze evolutive con rilevamenti successivi. Fra i fattori che sembrano dover essere presi in considerazione a tale fine sono tra gli altri: il mantenimento della trasmissione intergenerazionale, il rapporto utenti potenziali/utenti effettivi, le dinamiche di conoscenza e uso dell'italiano per classi d'età, la qualità e quantità delle comunicazioni in italiano da parte degli organi federali ufficiali, la presenza dell'italiano nelle aziende fuori dal territorio e nel territorio, la circolazione di quotidiani/riviste e libri in italiano fuori dal territorio, l'italiano nei siti internet svizzeri, l'uso dell'italiano nell'attività accademica e scientifica, ecc. Per quanto riguarda la vitalità interna alla lingua, si ipotizza di prendere in considerazione, in un corpus significativo di testi parlati e scritti, la presenza di forestierismi e la formazione di neologismi, e alcuni fenomeni di italiano neo-standard quali la permanenza e perdita del congiuntivo, la diffusione di prefissati con prefissoidi, la frequenza di dislocazioni a sinistra e a destra, ecc. Attualmente sono in corso indagini specifiche e approfondite sui vari indicatori.

Divulgazione

Accanto ai progetti di più ampio respiro pubblicati nella collana «Il cannocchiale», si affiancano alcune ricerche brevi su temi vari, frutto anche di stimoli giunti dall'esterno, e i cui risultati sono ottenibili gratuitamente, scaricando i testi dal sito. Inoltre compito degli «osservatori» è anche quello di fornire consulenze, intervenire a trasmissioni radiotelevisive e sulla carta stampata e tenere conferenze su vari aspetti inerenti alla linguistica italiana e alla politica linguistica in Svizzera.

La modalità operativa che l'OLSI ha adottato è quindi quella di cercare di divulgare e informare, sperando così, come si potrebbe dire in modo ironico, di sfruttare in modo positivo il cosiddetto 'paradosso dell'osservatore', cioè il fenomeno legato al principio che l'osservazione scientifica dei fatti tende a modificare i fatti stessi. L'essere osservati, nel nostro caso, può avere un effetto positivo sui soggetti, veicolando anche un interesse verso ciò che li riguarda con la speranza di portare così in ultima analisi a modifiche negli atteggiamenti nei confronti della lingua e della cultura italiana in Svizzera.

Pubblicazioni dell'OLSI

Collana «Il Cannocchiale»

1. *Lingue nel Ticino* (1994), a cura di Sandro Bianconi
2. *L'italiano in Svizzera* (1995), a cura di Sandro Bianconi
3. *Plurilinguismo in Val Bregaglia* (1998), Sandro Bianconi
4. *Ai margini del dialetto* (1999), Bruno Moretti
5. *Le immagini dell'italiano regionale* (2000), Francesca Antonini e Bruno Moretti
6. *Famiglie bilingui* (2000), Bruno Moretti e Francesca Antonini
7. *La terza lingua. Norma e varietà di lingua in Ticino* (2004), Vol. I, a cura di Bruno Moretti
8. *La lingua degli anziani. Stereotipi sociali e competenze linguistiche in un gruppo di anziani ticinesi* (2005), Franca Taddei Gheiler

9. *La terza lingua. Dati statistici e 'varietà dinamiche'* (2005), Vol. II, a cura di Bruno Moretti
10. *Misurare la regionalità. Uno studio quantitativo su regionalismi e forestierismi nell'italiano parlato nel Canton Ticino* (2006), Elena Maria Pandolfi
11. *Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera.* Atti del Convegno di Bellinzona, 16-17 novembre 2007 (2009), a cura di Bruno Moretti, Elena Maria Pandolfi, Matteo Casoni
12. *LIPSI. Lessico di frequenza dell'italiano parlato nella Svizzera italiana* (2009), Elena Maria Pandolfi
13. *Italiano e dialetto al computer. Aspetti della comunicazione in blog e guestbook della Svizzera italiana* (2011), Matteo Casoni
14. *Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche / Vitality of a Minority Language. Aspects and Methodological Issues.* Atti del convegno di Bellinzona, 15-16 ottobre 2010 (2011), a cura di Bruno Moretti, Elena Maria Pandolfi, Matteo Casoni

Pubblicazioni disponibili *online* (www.ti.ch/olsi)

Bruno Moretti, *Ai margini del dialetto* (1999, versione elettronica)

Bruno Moretti, Francesca Antonini, *Famiglie bilingui* (2000, versione elettronica)

Matteo Casoni, *La presenza delle lingue in un repertorio di siti web elvetici* (2003)

Elena Maria Pandolfi, *L'italiano, il dialetto e le altre lingue nella pubblicità in Ticino* (2004)

Matteo Casoni, *L'italianità nei giornali della Svizzera d'oltralpe* (2005)

Franca Taddei Gheiler, *L'italiano nei temi di maturità di allievi ticinesi, 1965-2005* (2008)

Pubblicazioni fuori collana

Matteo Casoni, *Si può dire analfabeta? Indagine e proposte sulle parole usate per designare l'analfabetismo*, Bellinzona, Messaggi Brevi, 2005

Veronica Carmine, *I nomi di persona nel Ticino. Tradizione e innovazione alla fine del secondo Millennio*, «Quaderni del Bollettino Storico della Svizzera italiana» (BSSI), 10, Bellinzona, Salvioni, 2010. Prefazione di Bruno Moretti

Elena Maria Pandolfi, *L'italiano nostro e degli altri. Le varietà dell'italiano*, Testo della conferenza, Lugano 18 ottobre 2010, Lugano, I Quaderni dell'Associazione Carlo Cattaneo, n. 67, 2011.

Contatti
Osservatorio linguistico della Svizzera italiana
Viale S. Franscini 30a
6500 Bellinzona
tel. 091 814 15 10
fax 091 814 13 09
www.ti.ch/olsi
decs-olsi@ti.ch

Gli «osservatori»:
Bruno Moretti, direttore: bruno.moretti@rom.unibe.ch
Elena Maria Pandolfi: elena-maria.pandolfi@ti.ch
Matteo Casoni: matteo.casoni@ti.ch
Veronica Carmine: veronica.carmine@gmail.com